

dichiarava vinto e di aver errato. In certi momenti di declamazione contro i Francesi assumeva dell'espressioni veramente teatrali e tragiche, e bisognava secondarlo. Io fui del parere discorrendo con varj amici che le idee del Sig. Conte Alfieri non erano più quelle che avea nello scrivere le sue opere politiche, e neanche le tragedie, e forse il suo cervello avea sofferto qualche alterazione per gli dispiaceri inopinati ricevuti in Francia ».

Verso i funzionari napoletani con cui non aveva avuto buon sangue e che comunque non apprezzava, il Cagnazzi, solitamente mite, diventava, anche scrivendo dopo molti anni, caustico e pungente. Gli è che aveva della vita un concetto, serio e seppè, in mezzo a gente che badava solo al proprio tornaconto, assumere, ogni volta che le circostanze lo richiesero, le sue brave responsabilità e correre i suoi bravi rischi e stare insomma al passo coi tempi nuovi, anche se poi, poco men che novantenne, cercò di rinnegare o di alterare, per paura del peggio, la parte non indifferente avuta nelle vicende rivoluzionarie e nella storia del suo paese.

COSTANTINO COSTANTINI

## NOTIZIARIO

---

Su *Livio Andronico e la sua traduzione dell'« Odissea » omerica* ha pubblicato un diligente studio Maria Verrusio (Napoli, Arti Grafiche Torella). Attraverso l'attento esame delle fonti, non pare all'autrice che si possa affermare nulla di certo circa l'anno di nascita del *semigraecus* liberto, e il tempo in cui fu condotto prigioniero dalla Puglia a Roma. Come traduttore di Omero, egli rimodella il testo, accordando liberamente il verso latino saturnio con quello greco, adattando allo spirito di Roma lo spirito ellenico, e armonizzando il realismo latino con la plasticità greca.

È stato ritirato dalla Biblioteca Nazionale di Napoli, dove trovavasi fin dal 1940, il « Libro rosso di Trani », e depositato presso l'Archivio di Stato di Bari. Il prezioso documento era stato inviato nel 1939 alla Mostra d'Oltre Mare, e dopo il repentino scioglimento di essa, venne consegnato, per errore, alla detta Biblioteca, anziché all'Archivio di Stato di Napoli, come avvenne per altri documenti. E fu un bene, poiché, se fosse stato depositato presso l'Archivio di Stato, avrebbe subito la stessa sorte di tanti altri documenti storici, bruciati dai Tedeschi.

Una biografia, polemica, più che « critica », di *Saverio Mercadante* ha pubblicato Biagio Notarnicola (Roma, 1945) nella ricorrenza del terzo cinquantenario della nascita. Nel ritessere difatti le vicende della vita del fecondo maestro altamurano, l'a. combatte contro i critici che ne diminuiscono il valore e giustificano così l'oblio in cui è caduta l'opera sua. La biografia

è seguita da un prospetto cronologico delle composizioni del Mercadante, e da una bibliografia, nella quale difettano spesso le necessarie indicazioni bibliografiche.

Ventotto documenti tratti dall'Archivio comunale di Palo del Colle ha raccolto e pubblicato Don Matteo Giuliani per illustrare le vicende di *Palo nel 1860* (Gioia del Colle, Tip. Fortunato, 1946, pp. 28), che culminarono nella giornata del Plebiscito, 21 ottobre 1860.

Utili per la storia delle libere istituzioni educative in Puglia sono i periodici resoconti circa l'attività della *Casa dei bambini « Trieste e Trento »* fondata e diretta a Montesantangelo dal benemerito prof. Giovanni Tancredi. L'ultimo pubblicato abbraccia gli anni dal 1939 al 1944.

Il 23 dicembre scorso, nell'aula del R. Istituto Botanico dell'Università di Roma è stato solennemente commemorato il prof. Enrico Carano, ordinario di Botanica, preside della Facoltà di Farmacia, Accademico linceo, spensosi immaturamente a Gioia del Colle il 23 dicembre 1943. Il prof. Fabrizio Cortesi, direttore dell'Istituto botanico di Perugia, compagno di studi e collega del Carano, ha rievocato la nobile figura dello scomparso, come uomo, come scienziato, come docente, e ne ha esaminato l'importante opera scientifica mettendone in rilievo le ricerche e le scoperte nel campo della embriologia, della citologia e istologia vegetale. Il discorso del prof. Cortesi è stato pubblicato negli *Annali* della Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia (vol. III).

Un'altra commemorazione dell'emimente scienziato ha avuto luogo a Gioia del Colle il 13 marzo con un discorso del prof. P. Terio dell'Università di Bari.

Nella ricorrenza del XI anniversario della morte del Prof. Don Andrea Martini, il Sac. Carlo Monetti ha pubblicato un foglietto biografico. Il Martini fu uomo attivo, benefico, colto. Tra le sue pubblicazioni sono una *Breve storia di Taranto narrata al popolo* (1923), un manualetto riguardante *La Provincia jonica* (1925) e una *Guida pratica di Taranto* (1926).

Il 18 gennaio, dopo lunga e tormentosa malattia, ha cessato di vivere a Lecce, dov'era nato nel 1877, il prof. Umberto Congedo, studioso di buona preparazione, formatosi alla scuola del D'Ancona. Oltre a scritti minori di storia e di folclore, rimangono di lui il volume su *Maria D'Enghien* (Lecce, Tip. Cooperativa, 1901) e la monografia su *La vita e le opere di Scipione Ammirato* (Trani, Vecchi, 1901).

G. P.

(Lo spoglio dei periodici e il resto del *Notiziario*, al prossimo fascicolo).